CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO

DOLOMITI
THE MOUNTAINS OF VENICE

CONSORZIO PRO LOCO
CADORE

CADORE:
una magia da assaporare

mete imperdibili...e altro ancora

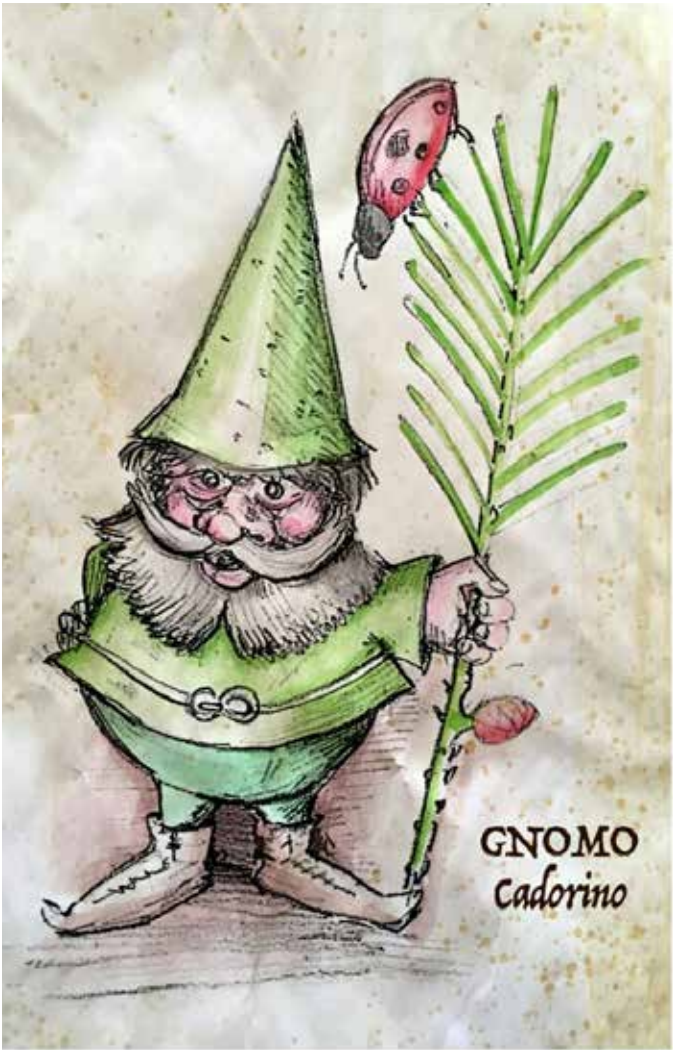
Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu

UNPLI

PRO LOCO D'ITALIA

spesa sostenuta con i fondi di cui alla LR n. 34/2014 DGR 767 del 04/06/2019


GNOMO
Cadorino

Benvenuti in Cadore, un luogo da vivere e da amare!
È un territorio ricco di storia ed esibisce una Natura selvaggia e spettinata, ma di una bellezza mozzafiato, capace di affascinare, emozionare, pacificare e regalare benessere.
Deve essere assaporato e goduto piano piano, scoprendo sia i luoghi che narrano vissuti antichi e moderni sia i tanti anfratti naturali che raccontano storie magiche, popolate anche da anguane, fate, gnomi e folletti burloni.
Il **Consorzio Pro Loco Cadore** ha scelto e radunato in questo maneggevole libretto delle mete naturali e culturali ritenute imperdibili, perché capaci di promuovere la conoscenza di questa terra, palesandone l'identità e suscitando curiosità. È stata data una grande importanza alle immagini per il vigore che posseggono nel rivelare un luogo e far scaturire suggestioni.
Ci auguriamo che questo nostro lavoro vi possa essere d'aiuto per scoprire il "GENIUS LOCI", ovvero l'anima del posto.

Anna Maria Marta
(Presidente del Consorzio Pro Loco Cadore)

Welcome to Cadore, a place to live and love!
Its land is not only rich of history, but it also features a wild nature of breathtaking beauty that is able to fascinate, thrill, pacify and improve the well-being.
It should be savoured and enjoyed slowwly exploring and discovering places of ancient and modern stories and the many natural ravines telling magical tales of anguane, fairies, gnomes and elves.
*The **Pro Loco Cadore Consortium** has gathered in this handy booklet the natural and cultural destinations that cannot be missed. These places summarize the beauty of this land, showing its identity and arousing curiosity. Great importance has been given to images for their strength and charm in showing the area. We hope our work will help you discover the "GENIUS LOCI", or the soul of this place.*

Anna Maria Marta
(President of the Pro Loco Cadore Consortium)

Sommario - Index

METE NATURALISTICHE - *IN THE NATURE*

Borca di Cadore....8
Valle di Cadore....11
Perarolo di Cadore....12
Pieve di Cadore....16
Calalzo di Cadore....18
Lozzo di Cadore....20
Lorenzago di Cadore....22
Val Comelico....26

METE CULTURALI - *IN THE HISTORY*

Borca di Cadore....38
Cibiana....42
Vodo di Cadore....46
Valle di Cadore....52
Perarolo di Cadore....57
Pieve di Cadore....59
Calalzo di Cadore....69
Domegge di Cadore....71
Lozzo di Cadore....72
Lorenzago di Cadore....75
Vigo di Cadore....79
Val Comelico....83

CADORE MAGICO - ***MAGIC CADORE***....28
PIATTI DELLA TRADIZIONE - ***RECIPES***....86

"Se scuoto forte un bosco, chissà quanti gnomi e fate e tesori si librano per un attimo nell'aria."
"If I shake strongly a forest, who knows how many gnomes, fairies and treasures hover for a moment in the air."
(F. Caramagna)

CONSORZIO PRO LOCO
CADORE

Mete per scoprire boschi magici e luoghi d'incanto ascoltando i suoni della natura

La cascata di Ru de Assola

Borca di Cadore

Un'ora di cammino nei boschi, con partenza nei pressi della chiesa parrocchiale, e ci si ritrova a 1100 metri per scoprire una piccola perla nelle cui acque è imprigionata una bella Ninfa.

Ru de Assola waterfall

Borca di Cadore

Take the trail nearby the parish church, hike one hour in a magic forest to discover a magnificent and hidden waterfall (1100mt) whose waters imprison a beautiful Nymph.

Da Tiera al ponte tra le acque (camminata)

Borca di Cadore

Lasciando l'auto in località Tiera, s'intraprende una gradevole e tranquilla passeggiata alla ricerca di laghetti naturali, ascoltando i suoni del bosco. Quando si arriva al ponte tra le acque ci si può fermare o proseguire per itinerari più impegnativi.

From Tiera to the bridge on water (walk)

Borca di Cadore

To start this pleasant and quiet hike, leave the car in Tiera. Sharp your eye looking for the natural lakes that turn up on the way. Release your senses while listening to the sounds of the forest. When you arrive to the bridge you can either stop, or continue for more challenging trails.

Dai prati di Villanova al ponte di Cancia

Borca di Cadore

"La Vares", così è chiamata la zona verde di Borca. Una passeggiata ad anello che porta prima nella tranquillità del bosco per arrivare al ponte di Cancia e ritornare a Villanova percorrendo la strada comunale.

From Villanova meadows to Cancia bridge

Borca di Cadore

"La Vares" is the so called green area of Borca. A ring trail that leads to a peaceful forest from where you can reach the Cancia bridge and go back to Villanova along the municipal road.

La strada Regia (percorso escursionistico)

La strada Regia, menzionata dalle fonti a partire dal Quattrocento, ricalca un antico percorso di epoca romana e divenne nel pieno medioevo una delle principali vie di comunicazione tra l'Italia e il Centro Europa. Verso il 1830 venne soppiantata dall'attuale Strada Statale d'Alemagna. È in buona parte percorribile ancora oggi: da Perarolo sale verso Valle attraversando le pendici meridionali del Monte Zucco, poi risale il corso del fiume Boite sino a Cortina, toccando in successione tutti i paesi, mantendosi sempre un pò più a valle rispetto all'attuale percorso della Strada d'Alemagna. In alcuni tratti si possono ancora ammirare parti della antica selciatura stradale, oltre ai caratteristici muretti a secco di contenimento.

Regia Route (hiking route)

The Strada Regia, mentioned by sources from the 15th century, follows an ancient Roman route and became one of the main communication routes between Italy and Central Europe in the Middle Ages. Around 1830 it was replaced by the current Strada Statale d' Alemagna (Alemagna state route). It is still largely accessible today, from Perarolo it climbs towards the Valley crossing the southern slopes of Monte Zucco, then it goes up the course of the Boite river to Cortina, via all the villages. It runs further below the current Strada d'Alemagna. In some sections you can still admire parts of the ancient road paving, in addition to the characteristic dry-stone retaining walls.

Il percorso didattico "I suoni del bosco"

Caralte (Perarolo di Cadore)

È una bella e facile passeggiata nel bosco, adatta a tutti, con partenza dal Centro Sportivo di Caralte. Lungo il percorso s'incontrano le sagome in legno a grandezza naturale di alcuni esemplari della fauna montana, che emettono il verso dell'animale raffigurato al passaggio delle persone.

"The sounds of the wood" educational path

Caralte (Perarolo di Cadore)

Starting from Caralte Sports Center, this is a beautiful and easy walk in the woods that is accessible to everyone. Along the way there are life-size wooden silhouettes of animals who live in the mountain. As you walk by you will hear the sounds of those animals.

La Valmontina

Perarolo di Cadore

La Valmontina è una delle poche aree Wilderness dell'intero arco alpino e la prima in Italia. È un paradiso terrestre incontaminato e selvaggio, da scoprire tramite i sentieri che lo percorrono. Partendo dalla zona industriale di Ansogne, ci si arriva salendo brevemente in quota fino a raggiungere un ponte tibetano. Dopo l'emozionante esperienza dell'attraversamento, proseguendo per un breve tratto su sentiero, si giunge alla casera Val Montina, porta d'ingresso dell'area, vicino alla quale vi sono interessanti resti di un'antica "calchera" per la produzione della calce.

Valmontina

Perarolo di Cadore

Valmontina is one of the few Wilderness areas in the entire Alpine mountain range and the first in Italy. There is an immaculate and wild paradise to discover through its paths. You can get there from the industrial area of Ansogne, where you can take the path that brings you to a Tibetan bridge. At the end of the bridge, after a short walk on the trail, you will reach the Val Montina casera, a farmhouse surrounded by nature and real gate to this area. From here, you can see the remains of an ancient lime kiln.

I piani di Dubbiea

Perarolo di Cadore

Aggirata la Chiesa parrocchiale di San Nicolò, in centro a Perarolo, il sentiero, accompagnato da caratteristici muretti a secco, raggiunge la linea ferroviaria e, oltrepassata, si inerpica sul versante con veloci tornanti. Dove la pendenza si fa più lieve il percorso costeggia interessanti grotte e voragini, chiamate "buco del freddo" o "bus de le anguane" e "buco del caldo" a causa delle particolari correnti di aria presenti; da qui, in breve tempo, si raggiunge il meraviglioso pianoro di Dubbiea, immerso in boschi di notevole pregio.

Dubbiea

Perarolo di Cadore

This trail, fenced by characteristic drywalls, starts nearby Saint Nicholas' parish church, in Perarolo center. It crosses the rail line and goes up the mountain with sharp hairpin bends. When the slope decreases, you will find fascinating caves and sinkholes called "Cold Hole", "Nymphs' hole" and "Hot hole", for their peculiar air flows. From here, in a short time, you will reach the wonderful Dubbiea upland, surrounded by woods of remarkable beauty and value.

La casera Cima Montagna

Caralte (Perarolo di Cadore)

Il percorso prevede la salita dall'abitato di Caralte verso il cimitero, su strada prima asfaltata e poi sterrata.
La salita è lieve fino al Pian del Tass, per poi innalzarsi più ripida aggirando il Col Svalùt.
La conclusione della salita si ha raggiungendo la radura dove sorge la Casera Cima Montagna, piccolo e intimo manufatto.

"Cima Montagna" Farmhouse

Caralte (Perarolo di Cadore)

The trail starts with a paved road in the village of Caralte, past the local cemetery. The path lightly ascend untill "Pian del Tass", and gradually becomes steeper after passing "Col Svalùt".
The walk ends when you reach the farmhouse "Cima Montagna", a small and intimate mountain hut.

Il parco Roccolo di Sant'Alipio

Pieve di Cadore

A pochi passi dal centro di Pieve di Cadore, nel fianco del Monte Ricco, in un bosco di larici, abeti e secolari faggi ... ecco il Parco Roccolo di S.Alipio con la sua rete di sentieri stupendi, generosi di scorci e panorami di grande fascino, come quello sul lago Centro Cadore che si può ammirare dalla terrazza Belvedere che pare sospesa nel vuoto.
Il luogo, ricco di magia, è abitato per tradizione da creature fantastiche come gli Gnomi Cadorini.

Saint Alipio's Roccolo park

Pieve di Cadore

Take a short distance from Pieve di Cadore center and you will find yourself in a wood of larches, firs and secular beech trees.
The park has a series of beautiful paths with stunning landscapes, such as the one on Centro Cadore lake from the Belvedere terrace that seems suspended in the air.
The place, full of magic, is traditionally inhabited by fantastic creatures such as the Cadore Gnomes.

La cascata del Pissandro

Nebbiù (Pieve di Cadore)

A Nebbiù, c'è il mondo fantastico dell'anguana* Redosola con la Cascata del Pissandro. Costeggiando il Rio Marilongo, a nord del borgo, si entra in un bosco incantato. Quasi subito si nota una roccia con una caverna: è "l'antro della Redosola". Proseguendo, il sentiero porta alla Cascata del Pissandro alta oltre 35 metri. Le rocce a strapiombo sono regno indiscusso degli stambecchi che all'alba ed al tramonto scendono per abbeverarsi. Non scappano e si possono fotografare da vicino.

*** pag. 32*

Pissandro waterfall

Nebbiù (Pieve di Cadore)

In Nebbiù you will get to know the fantastic world of anguana Redosola and the Pissandro waterfalls. On the north of the village, up Rio Marilongo, there is an enchanted forest, where Redosola dwells in a rocky cave. Going up from the cave, the path will lead you to the over 35 meters Pissandro waterfall. The overhanging rocks are the undisputed kingdom of ibexes, that every sunrise and sunset descend the mountain to drink. They do not run away and they can be photographed up close.*

Lagole: natura, archeologia e acque termali

Calalzo di Cadore

Natura, storia, leggenda e magia locali si fondono in questo luogo boscoso, ricco di ruscelli e specchi d'acqua. È stato frequentato dalle genti fin dall'epoca preromana per i poteri terapeutici delle sue acque minerali. Qui gli antichi Veneti donavano le loro offerte alla divinità sanante Trumusiate.
Da non perdere una visita alle sorgenti di Lagole e un bagno nel laghetto "delle Tose" che, secondo la tradizione, garantisce bellezza e fertilità. Statuette e altri reperti votivi, rinvenuti in questo sito, sono esposti nel museo Archeologico Cadorino di Pieve.

INFO: Comune di Calalzo
Tel. 0435 519752
www.comune.calalzo.bl.it

Lagole: nature, archeology and thermal waters

Calalzo di Cadore

Lagole brings together local nature, history, legend and magic. It is a wooded and acquatic area, frequented by people since per-Roman times for the therapeutic powers of its mineral waters. Here the ancient Veneti donated their offerings to the healing deity Trumusiate.
Do not miss a visit to the Lagole springs and a swim in the "Tose" lake which, according to tradition, guarantees beauty and fertility. Statuettes and other votive finds from the area are exhibited in the Cadorino Archaeological Museum of Pieve di Cadore.

La Val d'Oten

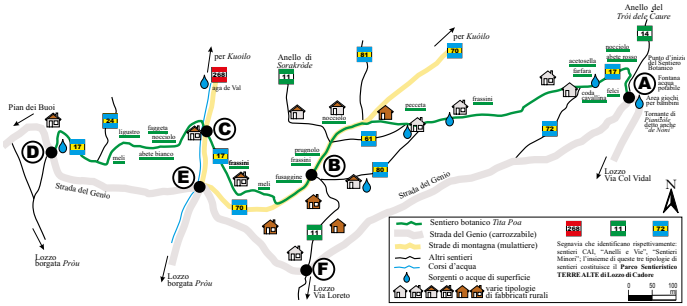
Calalzo di Cadore

La fascinosa Val d'Oten è una lunga valle che separa la catena delle Marmarole dall' imponente massiccio dell'Antelao. Grandiosa per dimensioni, ancora selvaggia e a tratti impervia, riserva incredibili sorprese come la Cascata delle Pile. È una meta per coloro che amano le escursioni nella natura all'aria aperta, tra boschi di conifere e di faggi. Ideale anche per trascorrere una giornata tra rilassanti passeggiate e piacevoli pic-nic nelle aree attrezzate.

Val d'Oten

Calalzo di Cadore

The fascinating Val d'Oten is a long valley that runs between the Marmarole mountain range and the imposing Mount Antelao. Grandiose in size, still wild and sometimes impervious, it reserves incredible surprises such as the Pile waterfall. It is a destination for those who love the outdoors, among coniferous and beech woods. Also ideal for spending a day between relaxing walks and pleasant picnics in designated areas provided.



Il Sentiero Botanico "Tita Poa"

Lozzo di Cadore

Il sentiero botanico "Tita Poa" è un itinerario di circa 1400 metri realizzato con lo scopo di promuovere la conoscenza della vegetazione montana. Facilmente raggiungibile dal paese di Lozzo di Cadore, è una tranquilla passeggiata tra alberi, fiori e antichi fabbricati rurali. Lungo il percorso si trovano dei cartellini che indicano il nome delle piante e i loro benefici, nonché delle aree dove poter leggere un libro o ammirare il panorama. Il sentiero porta il nome di un anziano del paese che usava percorrerlo ogni giorno fino alla fine della sua vita durata 105 anni.

INFO:

www.comune.lozzodicadore.bl.it/myportal

"Tita Poa" Botanical Trail

Lozzo di Cadore

The Botanical Trail "Tita Poa" is an itinerary of about 1400 meters created with the aim of promoting the knowledge of mountain flora. Easily reachable from the village of Lozzo di Cadore, this path is a peaceful walk among trees, flowers and ancient rural buildings. Along the way, there are beautiful views as well as signs indicating the name of the plants and their benefits. The trail is named after a local man who used to walk it every day until the end of his 105-year life.

L'altopiano di Pian dei Buoi

Lozzo di Cadore

L'Altopiano di Pian dei Buoi è una zona naturalistica e paesaggistica unica, considerata una "perla" delle Dolomiti. È situato ai piedi delle Marmarole e con i suoi abeti bianchi e rossi, lariceti, pascoli, panorami mozzafiato è un luogo da vivere sensorialmente, adatto per facili camminate o piacevoli pedalate. Sull'Altopiano sono presenti anche manufatti della Prima Guerra Mondiale che costituiscono il "Parco della Memoria di Pian dei Buoi" e che hanno nei forti di Col Vidal la loro rappresentazione più maestosa.

INFO:

www.comune.lozzodicadore.bl.it/myportal

Pian dei Buoi Plateau

Lozzo di Cadore

The Pian dei Buoi Plateau is a unique naturalistic and panoramic area considered a "pearl" of the Dolomites. It is located at the foot of Marmarole. Its white and red firs, larches, pastures and breathtaking views make Pian dei Buoi a place that enlighten and restore your senses. The area is suitable for easy walks or pleasant mountain bike riders. On the plateau there are also artifacts from the First World War, forming the "Park of the Memory of Pian dei Buoi", with its most majestic representation in the fort of Col Vidal.

Il sentiero del papa Giovanni Paolo II

Lorenzago di Cadore

Particolarmente amato dal Santo Padre, un facile sentiero che, dal Castello di Mirabello, prosegue fino al passo della Mauria. Tra tratti di incommensurabile bellezza e tra suggestive vedute sul gruppo del Cridola Miaron, questo percorso di 12 km lascia lo spazio alle riflessioni più profonde e alla preghiera. Percorribile agevolmente anche in mountain bike.

Path of Pope John Paul II

Lorenzago di Cadore

Particularly loved by the Holy Pontiff, an easy path that, from Mirabello Castle, continues up to the Mauria pass. Between stretches of immeasurable beauty and suggestive views of the Cridola Miaron group, this 12 km route gives way to deeper reflections and prayer.
It is also suitable for mountain biking.

La forra di Romotoi

Lorenzago di Cadore

È un percorso ad anello di carattere avventuroso e molto caratteristico attrezzato con corde, scalette e attraversamenti. Ci si trova immersi in un canyon scavato nei millenni dal rio omonimo ricco di splendide cascate con pareti strette e ripide. Sedici chilometri contornati dalla più selvaggia natura. Percorribile da aprile a novembre presenta difficoltà medio basse con partenza e arrivo in paese.

Romotoi Gorge

Lorenzago di Cadore

It is an adventurous and very characteristic ring route, equipped with ropes, ladders and crossings. You will find yourself immersed in a canyon carved over millennia by the homonymous river rich of splendid waterfalls with narrow and steep walls. Sixteen kilometers surrounded by the wildest nature. Accessible from April to November, it presents medium-low difficulties with departure and arrival in the village.

Il "Parco dei Sogni"

Lorenzago di Cadore

Un'oasi di abeti bianchi dove il tempo si ferma. Una passeggiata ricca di bellezze naturalistiche dove i sogni prendono forma. La leggenda vuole che questi luoghi siano abitati da presenze benevole che vi accompagneranno nel percorso regalandovi la pace dei sensi. Una passeggiata per famiglie che vogliono scaldarsi il cuore e l'anima.

"Dreams' Park"

Lorenzago di Cadore

An oasis of white firs where time stands still. A walk full of natural beauty where dreams take shape. The legend says that this place is inhabited by benevolent presences who guide the walkers and give them peace of mind. A walk for families who want to warm their heart and soul.

E' il Suono dei Sogni

I Tréis

Val Comelico (Campolongo)

Sentieri tematici da gustare senza fretta in un ambiente magnifico. Troi di mascri (sentiero delle maschere) a Dosoledo; Troi di mistieri (sentiero dei mestieri) a Padola; Troi di bacani (sentiero dei contadini) a Casamazzagno; Troi dli tradizion (sentiero delle tradizioni) a Candide; Tréi dal Grillo (sentiero dedicato al pluricampione di sci nordico De Zolt Maurilio) a Campolongo; un "Bosco da Favola" a Santo Stefano... senza dimenticare Costalta ("una statua di legno, in una casa di legno, in un paese di legno") e la passeggiata naturalistica alle torbiere di Danta.

Tréis

Val Comelico (Campolongo)

Tréis are themed paths to enjoy in a magnificent setting. Troi di mascri (path of masks) in Dosoledo; Troi di mistieri (path of trades) in Padola; Troi di bacani (farmers' path) in Casamazzagno; Troi dli tradizion (path of traditions) in Candide; Tréi dal Grillo (path dedicated to the Nordic ski champion De Zolt Maurilio) in Campolongo; a "Fairytale Forest" in Santo Stefano ... without forgetting Costalta: a wooden sculpture in a wooden house within a wooden village, and the naturalistic walk to the peat bogs of Danta.

Gli alberi monumentali della Val Visdende

Val Comelico (Campolongo)

Passeggiata nei boschi della Magnifica Regola di Campolongo, attrezzata con pannelli informativi fra abeti secolari con età che superano i 200 anni ed altezze fra i 48 e 50 metri.

Val Visdende monumental trees

Val Comelico (Campolongo)

Walk through the woods of Magnifica Regola di Campolongo, among 200 years old fir trees between 48 and 50 meters tall. Along the trail there are information boards.

Esistono luoghi che respiri e senti tuoi.
There are places that you breathe and feel yours.
(Fabrizio Caramagna)

Cadore Magico
Magic Cadore

CONSORZIO PRO LOCO
CADORE

L'Antelao e la principessa Samblana

Il monte Antelao, una piramide alta 3264 m, è chiamato "Re delle Dolomiti" per la sua imponente magnificenza. È la cima più alta del Cadore e simbolo del territorio. Se il cielo è limpido, dalla vetta si distinguono chiaramente il Mar Adriatico e la Laguna Veneta. Secondo una leggenda, sull'Antelao vive Samblana, la principessa del bianco inverno, che indossa un lungo velo intessuto d'argento. Si dice anche che le grotte sottostanti siano popolate da Cristalli Volanti, che attribuiscono enormi poteri a chiunque li possegga.

Mount Antelao and Princess Samblana

Known as "the King of Dolomites", Mount Antelao is a 3264 m peak of impressive magnificence. It is the highest peak of Cadore valley and, after Marmolada, the second highest peak of Dolomites.
On a clear day from its summit you can see the Adriatic Sea and Venice Lagoon.
According to legend Samblana, the princess of the white winter, lives on Antelao. She wears a long veil made of silver. It is also said that Antealo caves hide Flying Crystals, that endow anyone who find them with great powers.

Il Monte Pelmo m 3168 s.l.m

Si compone di due massicci: il Pelmo vero e proprio, al centro e il Pelmetto (m 2990), verso ovest, ai cui piedi è visibile un masso con impronte di dinosauri. La leggenda narra che il buon Dio, stanco dopo aver creato l'Antelao, le Marmarole e le altre cime del Cadore, per potersi riposare realizzò il Pelmo con la sua forma che ricorda una gigantesca seggiola. Per questo motivo esso viene chiamato "Carégón del Padreterno" dalle nostre genti.

Mount Pelmo m 3168 s.l.m

It is formed by two mountain ranges: Pelmo on the center and Pelmetto (2990 m) to the west. At the bottom of Pelmetto there is a boulder with dinosaur footprints on it.
The legend says that the good God was feeling tired after having created Antelao, Marmarole and the other Cadore's peaks.
In order to rest, he created Pelmo with its shape that resembles a giant chair. For this reason it is called "Carégón del Padreterno" (Chair of the Eternal god).

Le Anguane

Le Anguane ("Strie de le Longane" in dialetto Cadorino) sono esseri femminili che abitano in prossimità di torrenti, cascate e laghi . Hanno un aspetto per metà umano e per metà caprino (dal ventre in giù). Sono dotate di poteri magici e curativi.
Una leggenda narra che a Lagole, in riva al laghetto "de le Tose", si recassero le ragazze e le spose dell'antico villaggio cadorino di Sabasa per fare il bagno e conservare la loro bellezza.
Le Anguane, gelose di queste donne, un giorno le assalirono e trucidarono Bianca, la figlia del capo di Sabasa, che fu seppellita sulle Marmarole, sotto una vetta che da quel giorno fu chiamata "Croda Bianca".

Anguane

Anguane ("Strie de le Longane" in Cadorino dialect) are women endowed with magical and healing powers, living nearby streams of water, falls and lakes. Half human half animals, from their belly downward their appearance resemble a goat. The legend says that in ancient times, young women and brides from Sabasa, a village in the Cadore valley, used to spend hours and hours bathing to preserve their beauty in the tiny lake "de le Tose", in Lagole. One day the Anguane, jealous of those women, assaulted them on lake shore and slaughtered Bianca, the daughter of Sabasa village headman. Bianca body was buried in Marmarole, under a peak that from that day is known as "Croda Bianca".

Le Marmarole e i Croderes

Le Marmarole che il poeta Giosuè Carducci definisce "care al Vecellio, palagio di sogni, eliso di spiriti e di fate", sono una catena di vette dolomitiche selvagge e poco conosciute. Sembra che il loro nome abbia origine dal greco "marmairein", che significa "risplendere", per via dell'abbondante presenza di neve e ghiaccio nel versante settentrionale (pensate che un tempo esse ospitavano ben cinque ghiacciai). Secondo una leggenda le Marmarole sono abitate dai Croderes, esseri dal cuore di pietra, perciò privi di sentimenti e da Tanna, la loro regina.

Marmarole and the Croderes

Marmarole , described by Giosuè Carducci (a19th century italian poet) as "dear to Vecellio, mansion of dreams, spirits and fairies Elysium", is one of the wildest mountain range of Dolomites. Long time ago Marmarole concealed five glaciers. Its name seems to derive from the Greek verb "marmairein", which means "to shine", because of the great quantity of white shiny snow and ice that covered its northern face. According to the legend, Marmarole are inhabited by the Croderes, beings incapable of having feelings because of their heart of stone, and by Tanna, their queen.

Gli Spalti di Toro e il dio Thor

Gli Spalti di Toro sono un gruppo di frastagliate ed eccentriche meraviglie dolomitiche che si trova ad est del lago di Centro Cadore. Il loro nome deriva da Thor, mitico dio scandinavo dei fulmini e dei tuoni.
Si narra che Thor fosse alla ricerca della Terra del Sole; giunto tra queste guglie e questi pinnacoli restò talmente ammaliato dalla loro bellezza che scelse di abitarvi con il suo popolo.

Spalti di Toro and god Thor

Spalti di Toro is a unique group of jagged and eccentric Dolomite peaks that rises on the east side of Centro Cadore lake. Spalti are named after Thor, the legendary Scandinavian god of lightning and thunder. The legend says that Thor was looking for the Land of the Sun. When he saw Spalti spiers and pinnacles, he fell in love and decided to stop and live there with his people.

I Narli della Val Comelico

Si racconta che nella Val Comelico ogni anno, a Carnevale, le montagne prendano forme reali. Sono i Narli, figure dai nasi enormi e dai profili belli come le cime dolomitiche, che si animano, si cercano, si chiamano e scendono insieme a valle, correndo e ruzzolando, per poi saltare e ballare per giorni e giorni. Alcune persone, vedendoli, fuggono impaurite, altre, invece, si avvicinano e si lasciano trascinare nel loro allegro girotondo. È la magia dei "Narli" e chi la vive godrà di una speciale protezione per tutto l' anno.

Si suggerisce la passeggiata lungo "Il sentiero dei Narli", ai piedi degli "Spalti di Toro", nei pressi del rifugio Padova (Comune di Domegge di Cadore).

The Narli of Val Comelico

It is said that in Comelico valley every year, at Carnival time, mountains' profiles come to life. They are the Narli, figures with enormous noses and beautiful profiles like the Dolomite peaks. Narli wake up, look for each other, call each other and descend together to the valley, running and tumbling, to then jump and dance for days and days. When they are seen, some people run away, while others approach them and let themselves be dragged into their cheerful circle. It is the magic of "Narli", and those who will be lucky enough to live it will enjoy a special protection throughout the whole year.

Hike through "Il sentiero dei Narli", at the base of "Spalti di Toro", near Padova moutain hut (town of Domegge di Cadore).

"I luoghi hanno un'anima. Il nostro compito è di scoprirla."
"Places have a soul. Our task is to discover it."
(J. Hillman)

Mete che raccontano la storia, il lavoro e la religiosità delle genti

L'ex villaggio ENI

Borca di Cadore

Dall'idea di Enrico Mattei (anni '50) al progetto di Edoardo Gellner. Un capolavoro d'architettura del paesaggio ai piedi del Monte Antelao. La gigantesca Colonia, le ville, il campeggio a tende fisse e la Chiesa di Nostra Signora del Cadore – un gioiello a cui Gellner lavorò con Carlo Scarpa.
Dal 2014, è attivo il programma di rigenerazione che in estate propone visite guidate, workshop, attività culturali e artistiche.

INFO:
www.progettoborca.net

The former ENI village

Borca di Cadore

From the idea of Enrico Mattei (1950s) to the project of Edoardo Gellner. A masterpiece of landscape architecture at the foot of Mount Antelao. The summer camp, the villas, the campsite, and the Church of Nostra Signora del Cadore Church - a jewel in which Gellner worked with Carlo Scarpa. Since 2014, the regeneration program is active. In summer it offers guided visits, workshops, cultural and artistic activities.

INFO:
www.progettoborca.net

Il museo naturalistico Olimpia Perini

Borca di Cadore

Inaugurato nel 1984, raccoglie insetti, viperidi, uccelli e minerali delle zone dolomitiche. Si trova nella sede della Pro Loco ed è aperto negli orari dell'ufficio.

INFO:
infoborca@libero.it
Tel. 0435 482015

Olimpia Perini natural museum

Borca di Cadore

Grab the chance to discover the local fauna in the Olimpia Perini natural museum, opened since 1984. The museum has on display a collection of Dolomitic insects, viperids, birds and minerals. Located in the Pro Loco office, opened in office hours.

INFO:
infoborca@libero.it
Tel. +390435 482015

La chiesa di San Rocco

Borca di Cadore

Risale al 1614 e si trova nella frazione di "Cancia". All'interno pregevoli opere di artisti ed artigiani locali. Di rilievo una tela raffigurante la Vergine con il Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano attribuibile alla scuola dei Vecellio. Suggestivo il campanile con tetto a bulbo di cipolla che sorregge un angelo flautista.
Aperta durante la celebrazione della Santa Messa.

Saint Rocco Church

Borca di Cadore

Located in Cancia borough, San Rocco church was built in 1614. Its interiors guard valuable works from local artisans and artists. On display is a canva painted by artists from Vecellio's workshop, representing the Virgin with the Child and Saints Rocco and Sebastiano. The bell tower with its angel on the top is of striking beauty.
Open during services.

La chiesa dei SS. Simone e Giuda Taddeo

Borca di Cadore

L' interno della chiesa è arricchito da alcune tele del pittore Pietro Novelli e da un organo di Gaetano Callido risalente al 1791.
Sul soffitto è dipinto il disastroso evento che nel 1937 distrusse l'allora chiesa parrocchiale.
Una pisside e una statua della Madonna di Loreto sono gli unici resti miracolosamente ritrovati della tragedia.
Aperta durante la celebrazione della Santa Messa.

Saints Simone and Giuda Taddeo Church

Borca di Cadore

Saint Simone and Giuda Taddeo Church houses paintings by Pietro Novelli and an 18th century organ by Gaetano Callido. Frescos on the ceiling tell the story of the terrible fact that in 1937 destroyed the church. A pyx and a statue of the Madonna of Loreto are the only remains of the tragedy and their discovery has been considered a miracle.
Open during services.

I murales di Cibiana

Cibiana

Un itinerario composto da più di 50 splendidi MURALES, dipinti sulle facciate delle antiche case del borgo, per scoprire la storia del posto e, in particolare, la vicenda dell'edificio che ospita ognuno di essi, rivivendo così le tradizioni, i mestieri e le leggende della località. Il percorso da Masarié, a Cibiana di Sotto, fino a Pianezze dura un'ora e mezza a piedi, ma può essere effettuato anche in bicicletta.

INFO: www.cibianapaesedeimurales.it

Cibiana's murals

Cibiana

An itinerary of more than 50 astonishing MURALS, paintings on the facades of ancient houses, revealing the fascinating history of the village and the role that each building had within the community. A journey that unleashes the marvel of local traditions, crafts and legends. The route starting from Masarié, going through Cibiana di Sotto, and ending up in Pianezze can be completed on foot (1.5 hours) or by bike (1 hour).

INFO: www.cibianapaesedeimurales.it

Il museo del ferro e della chiave

Cibiana

Il Museo, ricavato dai ruderi di una vecchia chiesa, probabilmente del 1300, documenta le vicende delle attività minerarie di Cibiana che ebbero inizio nel XV secolo, quando il borgo deteneva un ruolo importantissimo con la Repubblica di Venezia per il commercio del ferro. Esso racconta l'estrazione del ferro, la sua lavorazione e mostra vecchi oggetti ricavati dalla fusione del metallo e un'interessante raccolta di chiavi, nella cui produzione Cibiana ebbe un ruolo di eccellenza a livello nazionale.

Apertura da giugno a settembre, o su prenotazione per visite guidate e scolaresche
INFO: Comune di Cibiana
Tel. 0435 74018
dal lunedì al venerdì (escluso festivi) dalle 10:00 alle 12:30

The museum of the iron and the key

Cibiana

The Museum, built on the ruins of a 14th century old church, displays the history of mining activities in Cibiana. Mining started in Cibiana in the 15th century, when the village was playing a pivotal role within the Republic of Venice for the iron trade. The museum shows how iron was extracted and processed to create objects of everyday use. Among these, there is an interesting collection of keys, which production brought Cibiana to be renowned for its excellence worldwide.

Open from June to September. Open on request for guided tours and school groups throughout the whole year.
INFO: Cibiana Council Home
Tel. +390435 74018
from Monday to Friday (excluding holidays) from 10:00 to 12:30

Il Forte di Monte Rite e il Messner Mountain Museum Dolomites

Cibiana

Il Forte di Monte Rite, posto in posizione strategica a 2018 m. di altitudine, fu costruito tra il 1912 e il 1914 per la difesa italiana contro le truppe austriache. Dal 2002 ospita il MMM DOLOMITES voluto da Reinhold Messner. Il museo narra non solo la lunga vita della montagna attraverso fossili e altri straordinari reperti, ma anche la storia dell'esplorazione e dell' alpinismo dolomitico. Sono esposte opere che rappresentano le Dolomiti e ad esse si alternano scorci panoramici di grande magia, visibili dalle vetrate aperte sulle vette circostanti.

INFO: www.messner-mountain-museum.it
www.monterite.it Tel. 39 388 15 68 007
Si suggerisce una visita anche alla seconda esposizione di Reinhold Messner, il MUSEO CAMPO BASE, situato nel Polo Culturale delle Dolomiti (Taulà dei Bos) e nato come punto di partenza dal quale salire per visitare la vetta del Monte Rite.
Apertura da giugno a settembre, o su prenotazione per visite guidate e scolaresche
INFO: Comune di Cibiana Tel. 0435/74018, dal lunedì al venerdì (escluso festivi) dalle 10:00 alle 12:30

Monte Rite Fort and the Messner Mountain Museum Dolomites

Cibiana

Monte Rite Fort (2018 mt.) was built between 1912 and 1914 and its location was strategic to defend the Italian borders from the Austrian troops. Since 2002, it hosts MMM DOLOMITES, a museum project created by Reinhold Messner. The museum not only tells the history of the mountains' long life through fossils and other extraordinary findings, but also reveals incredible tales of exploration and mountaineering in the Dolomites. Art works on display represent Dolomites and, in between, you can fill your eyes with the breath taking panoramic views on the surrounding peaks.

INFO: www.messner-mountain-museum.it www.monterite.it
Tel. 39 388 15 68 007
We suggest a visit to the second exhibition of Reinhold Messner, the MUSEUM CAMPO BASE, located in the "Taulà dei Bos", conceived as a starting point for the ascent to the summit of Monte Rite.
Open from June to September. Open on request for guided tours and school groups throughout the whole year.
INFO: Cibiana Council Home
Tel. 0435/74018, from Monday to Friday (excluding holidays) from 10:00 to 12:30

Il monumento a Gianpietro Talamini, fondatore del quotidiano "Il Gazzettino "

Vodo di Cadore

Il Monumento, eretto nel 1984 a lato della Via Nazionale, è dedicato a Gianpietro Talamini, nato a Vodo il 18 novembre 1845.
Giornalista ed editore italiano, fondò il quotidiano veneto "Il Gazzettino" e ne fu direttore per quasi 50 anni.
Vodo lo ricorda anche con una targa sulla casa natale, un busto in marmo e un quadro in municipio, un busto in bronzo nella "Sala della Regola".

Monument to Gianpietro Talamini, founder of "Il Gazzettino" newspaper

Vodo di Cadore

The monument was erected in 1984 next to Via Nazionale. It is dedicated to Gianpietro Talamini, journalist, publisher and founder of the "Il Gazzettino" newspaper, which he directed for 50 years. He was born in Vodo on the 18th of November 1845. Vodo commemorates him with a plaque on his birth place, a marble bust, a painting in the town hall and a bronze bust in the "Sala della Regola".

Il monumento a Italo Marchioni, inventore del cono gelato

Peaio (Vodo di Cadore)

Italo Marchioni nacque a Peaio il 21 dicembre 1868, emigrò nel 1895 negli USA e il 15 dicembre 1903 ottenne il brevetto dello stampo per realizzare i coni per gelati.
Vodo lo ricorda con la scultura di un cono in ferro battuto, realizzata dal fabbro locale Diego Imperatore a lato della pista Ciclabile.

Monument to Italo Marchioni, inventor of the ice cream cone

Peaio (Vodo di Cadore)

Italo Marchioni was born in Peaio on the 21st of December 1868. He emigrated to the USA in 1895 and on the 15th of December 1903 he obtained the patent for the mould to make ice cream cones. Vodo commemorates him with a wrought iron sculpture of a cone made by the local blacksmith Diego Imperatore. It is located next to the bike path.

L'itinerario della Guerra "Giro del Monte Pena e le trincee di guerra"

Vodo di Cadore

L'itinerario comprende la linea difensiva detta "Linea Gialla" con sentieri, trincee, postazioni militari e forti della Prima Guerra Mondiale (1915-1918).
Le opere di fortificazione dalle pendici del Monte Antelao ai Piani di Sadorno (Vodo) attraversavano Vinigo e Peaio e risalivano le pendici del Monte Rite, fino al Becco di Cuzze ed al Monte Pena. Tutt'ora visibili le tracce e le trincee.

INFO: Pro Loco di Vodo di Cadore
Tel. 0435 366199
info@prolocovodo.it
www.prolocovodo.it

Itinerary "Monte Pena loop and the war trenches"

Vodo di Cadore

The itinerary consists of the defensive line called "Yellow Line" with paths and trenches, military posts and fortress of the First World War (1915-1918).
The fortifications stretched from the slopes of Mount Antelao to Piani di Sadorno (Vodo), crossed Vinigo and Peaio and continued upwards to the slopes of Mount Rite, to Becco di Cuzze and Mount Pena. The tracks and trenches are still visible today.

INFO: Pro Loco di Vodo di Cadore
Tel. +390435 366199
info@prolocovodo.it
www.prolocovodo.it

La chiesa monumentale di San Giovanni Battista

Vinigo (Vodo di Cadore)

È monumento nazionale. Edificata fra il 1493 e il 1506, fu ampliata nel 1700. Completamente affrescata al suo interno, custodisce pale attribuite a Francesco Vecellio, fratello di Tiziano e dipinti di Tommaso Vecellio, parente dello stesso. Visitabile su appuntamento tutto l'anno.

INFO: Pro Loco di Vodo di Cadore
Tel. 0435 366199
info@prolocovodo.it
www.prolocovodo.it

Saint John the Baptist Church

Vinigo (Vodo di Cadore)

The church, which construction begun in 1493, is a national monument. The first building was completed in 1506, then enlarged in 1708 and finally completed in 1736. It is beautifully frescoed inside, with altarpieces attributed to Francesco Vecellio, brother of Titian, and with paintings by Tommaso Vecellio, Titian relative. Tours run all year round.

INFO: Pro Loco di Vodo di Cadore
Tel. +390435 366199
info@prolocovodo.it
www.prolocovodo.it

Vinigo, la "terrazza delle Dolomiti" e il suo famoso "Cavolo Cappuccio"

Vodo di Cadore

Il piccolo e caratteristico borgo di Vinigo è chiamato la "terrazza delle Dolomiti" per la sua posizione panoramica che domina la Valle del Boite. Si trova a 1 km dalla SS51 di Alemagna e dall'abitato di Peaio, alle pendici del Monte Antelao, Sembra sia uno dei più antichi insediamenti del Cadore. Nella prima metà del 1900 era interamente circondato da campi coltivati.
Oggi è conosciuto per il Cavolo Cappuccio prodotto in loco, che vi invitiamo ad assaggiare. Esso si distingue per essere di forma piatta e di grossa pezzatura, dolce e croccante. È ora riconosciuto con la *denominazione Comunale d'Origine De.CO.* e regionale con la *denominazione di prodotto agroalimentare tradizionale italiano P.A.T.*.

Vinigo, "The Terrace of the Dolomites" and its typical Cabbage

Vodo di Cadore

Known as "The terrace of the Dolomites" for its panoramic position overlooking the Boite Valley, the small and characteristic hamlet of Vinigo seems to be one of the oldest settlements in Cadore.
It is located 1 km from the SS51 of Alemagna and from Peaio, on the slopes of Mount Antelao. In the first half of the 20th century Vinigo was entirely surrounded by cultivated fields.
Today it is known for its locally produced cabbage.
We invite you to taste the "Cavolo Cappuccio di Vinigo".
It is marked by its flat shape and large size, its sweet and crispy flavour. It is now recognized with the De.CO. denomination of origin and by the P.A.T. designation as a traditional Italian agri-food product.

La borgata Costa

Valle di Cadore

La borgata Costa, sviluppata lungo l'antica via romana, si distingue per i suoi edifici storici ricchi di piacevoli e interessanti particolari costruttivi, come portali e inferriate lavorati a mano. Sulla statale si affaccia il quattrocentesco Palazzo Piloni-Costantini: da ammirare l'elegante bifora trilobata e lo stemma gentilizio posto sopra l'ingresso. Scendendo, la borgata appare divisa in due: sul lato destro le dimore delle famiglie ricche e nobili del passato e sul lato opposto, le case più rustiche, costruite in pietra e legno, con le stalle al piano terra.

The Costa borough

Valle di Cadore

The Costa borough has developed along the ancient Roman road. It stands out for its historic buildings characterised by interesting details such as handmade doorways and windows with metal bars. You can admire the elegant mullioned window and the noble family crest above the entrance of the fifteenth-century Piloni-Costantini palace overlooking the main road. Going down Romana street, the borough is divided in two areas. On the right side there are ancient residences of rich and noble families, and on the left side there are more rustic houses, built in stone and wood, with stables on the ground floor.

Il piccolo borgo di Damos

Valle di Cadore

Oltrepassando il Ponte di Rualan, posto dopo un tratto di bosco a sud della Borgata Costa, con una passeggiata di trenta minuti si raggiunge il piccolo borgo di Damos, ormai disabitato, che offre un paesaggio suggestivo e di rara bellezza. Al momento è presente in loco una fiorente azienda agricola di erbe officinali. Bellissima la chiesetta dei Santi Giovanni ed Andrea risalente al XIV secolo, con il piccolo camposanto dove riposano gli abitanti del villaggio.

INFO: www.damoscadore.net

The small hamlet of Damos

Valle di Cadore

From Romana street, crossing the Rualan Bridge and walking through a path in the wood, you will reach the small hamlet of Damos (approximately 30 minutes). The village is now uninhabited and offers a charming landscape of rare beauty. Nowadays there is a thriving farm of medicinal herbs on site. The 14th century church of Saints Giovanni and Andrea is very beautiful, with its small cemetery where the villagers rest.

INFO: www.damoscadore.net

Il Forte Pian dell'Antro

Venas (Valle di Cadore)

A nord dell'abitato di Venas di Cadore sorge il Forte Pian dell'Antro, costruito dal Genio Militare Italiano nel 1911/14 con funzione di difesa dagli attacchi nemici provenienti dalla Val del Boite e da Forcella Cibiana. La struttura perimetrale dell'edificio è molto rifinita, tanto da costituire uno dei migliori esempi di architettura bellica in Cadore.

INFO: www.frontedolomitico.it

Pian dell'Antro Fort

Venas (Valle di Cadore)

Pian dell'Antro fort lies on the northern part of Venas. It was built by the Italian Military Genio between 1911 and 1914 and was a defense against the enemies coming from Val del Boite and Forcella Cibiana. The defensive wall is so refined that constitutes one of the best examples of war architecture in Cadore.

INFO: www.frontedolomitico.it

La chiesa di San Martino

Valle di Cadore

Secondo la tradizione, la chiesa settecentesca dedicata a S. Martino di Tours, posta su uno sperone roccioso a strapiombo sulla Valle del Boite, sorge sui resti di un "castrum" romano.
La struttura esterna è semplice, ma al suo interno conserva dipinti pregevoli come le tele di Antonio Lazzarini e la pala di Francesco da Milano; l'unica navata è affiancata da sei altari lignei particolarmente ricchi di decorazioni.
Nella religiosità popolare, San Martino viene associato alla sfida contro le malattie e la morte.

Saint Martino Church

Valle di Cadore

According to tradition, the 18th century church dedicated to Saint Martino of Tours, located on a rocky spur overlooking Valle del Boite, stands on the ruins of a Roman "castrum". The exterior is simple, but the interiors preserve valuable paintings by Antonio Lazzarini and the altarpiece by Francesco da Milano. The single nave is flanked by six wooden altars richly decorated.
San Martino is a saint associated with disease and death.

La chiesa di San Dionisio

Valle di Cadore

La piccola chiesa dedicata a San Dionisio fu costruita sul monte omonimo nel 1508, durante la Battaglia di Rusecco, quando gli abitanti della zona cercavano un luogo dove rifugiarsi per scampare alle truppe nemiche. Dopo un periodo di abbandono, fu riedificata nel 1910 sugli antichi ruderi.
Ci si arriva da Valle di Cadore raggiungendo dapprima il Rifugio Costapiana e proseguendo verso la cima del monte di San Dionisio tramite il facile sentiero 251. La chiesa offre uno spettacolare panorama sul Monte Antelao, sulla Valle del Boite e sul Centro Cadore.

Saint Dionisio Church

Valle di Cadore

The small church of San Dionisio was built on San Dionisio mount, during the Battle of Rusecco in 1508, when the inhabitants of the area were looking for a refuge to escape the enemy troops. After a period of neglect it was rebuilt in 1910 on the ancient ruins. You can get there from Valle di Cadore by first reaching Costapiana mountain hut, then continuing towards the top of San Dionisio mount via the easy path 251. The church offers a spectacular panorama of Mount Antelao, Valle del Boite and Centro Cadore.

Il palazzo Lazzaris e il suo giardino

Perarolo di Cadore

In origine di proprietà della famiglia Lazzaris, tra le più facoltose nel commercio del legname, che commissionò all'architetto Antonio Caregaro Negrin la ristrutturazione del palazzo che avrebbe ospitato la regina Margherita di Savoia con il figlio Vittorio Emanuele III nel 1881 e 1882 . Si possono ammirare le pareti esterne mirabilmente affrescate, e passeggiare nel bellissimo giardino, che comprende, nella parte a sud, alcuni terrazzamenti con piante officinali, e a nord un piccolo belvedere con annessa torretta e una serra.

Lazzaris Palace and its garden

Perarolo di Cadore

Originally belonging to the Lazzaris, one of the wealthiest families involved in the timber trade, this palace was restructured by Antonio Caregaro Negrin. It hosted Queen Margaret of Savoy and her son Victor Emmanuel III, between 1881 and 1882. Visitors can admire its wonderfully frescoed external walls and walk through the beautiful garden. In the southern part, there are some terraces with medicinal plants and on the northern edge there is small panoramic point with a turret and a hothouse.

Il museo del Cìdolo e del legname

Perarolo di Cadore

Il museo racconta la storia della comunità del paese, e le vicissitudini legate al commercio del legname, attività portante nell'economia cadorina, nel corso dei secoli. Particolare risalto è dato al cìdolo, serra artificiale che dal 1668 permetteva lo smistamento dei tronchi che venivano allora trasportati mediante fluitazione, e alle zattere, che trasportavano le merci più svariate fino a Venezia.

INFO: Comune di Perarolo
Tel: 0435/71036

Cìdolo and timber museum

Perarolo di Cadore

The museum tells the story of the community of the village and the ebb and flow related to timber trade, a pillar of the economy in Cadore over the centuries. Peculiar prominence is given to the "cidolo", an artificial sluice gate dating back to 1668 which allowed the sorting of logs to be floated by the river stream, and to the rafts, used to carry the widest range of goods to Venice.

INFO: Comune di Perarolo
Tel: +390435/71036

Il Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore

Pieve di Cadore

Edificato nel 1447, accoglie da sempre nei suoi storici e incantevoli saloni il Consiglio della Magnifica Comunità di Cadore che fu istituita nel 1338 come organo di autogoverno delle popolazioni cadorine, con propri statuti e autonomia amministrativa; oggi essa è un ente morale con il fine di valorizzare la storia antica e moderna del Cadore. Il Palazzo custodisce, tra l'altro, un prezioso archivio con atti e pergamene dal XIII al XIX secolo. Anticamente vi era un carcere giudiziario alla base della torre civica.

INFO:
www.magnificacomunitadicadore.it
info@magnificacomunitadicadore.it
Tel. 0435 32262

Magnifica Comunità di Cadore Palace

Pieve di Cadore

Built in 1447, Magnifica Comunità Palace hosted in its rooms full of history the council of the Magnifica Comunità di Cadore. This institution, established in 1338 as a self-governing organ of the Cadore area, had its own statutes and administrative autonomy. Nowadays, the institution aims at promoting the ancient and modern history of Cadore. The Palace houses a precious archive with documents and scrolls from the 13th to the 19th Century. In ancient times, there was a judicial prison at the base of the civic tower.

INFO:
www.magnificacomunitadicadore.it
info@magnificacomunitadicadore.it
Tel. +390435 32262

Il Museo Archeologico Cadorino – MARC

Pieve di Cadore

Nel Palazzo della Magnifica Comunità si trova il Museo Archeologico Cadorino- MARC che raccoglie le testimonianze del passato del territorio cadorino. In esso sono conservati significativi reperti preromani e romani, rinvenuti principalmente nel sito di Lagole, che fu un importante centro di culto sanante legato alle acque e praticato fin dal VI sec. a.C. Custodisce anche una rilevante documentazione epigrafica della lingua venetica, seconda per importanza solo a quella di Este (PD).

INFO:
www.magnificacomunitadicadore.it
info@magnificacomunitadicadore.it
Tel. 0435 32262

Cadorino Archaeological Museum - MARC

Pieve di Cadore

The Palace of Magnifica Comunità hosts the MARC museum, which will take you on a journey through Cadore's history.
The museum preserves very interesting pre-Roman and Roman finds, uncovered mainly in Lagole area, where since the 6th century people used to practice healing cults linked to its waters.
The museum has also on display some epigraphic documents in ancient Venetic language which, together with the documents preserved in Este (PD), are the most important findings of the language.

INFO:
www.magnificacomunitadicadore.it
info@magnificacomunitadicadore.it
Tel. +390435 32262

La casa natale del pittore Tiziano Vecellio

Pieve di Cadore

In questa dimora nacque Tiziano Vecellio che, partito giovanissimo dal Cadore alla volta di Venezia, divenne il protagonista della pittura del Cinquecento. L' edificio, di origine quattrocentesca, conserva il fascino di un'antica casa cadorina di famiglia agiata: alcune pareti sono ricoperte interamente in legno, l'arredamento è rustico e la cucina presenta un tradizionale foghèr (focolare). Il famoso pittore, che l'abitò durante l'infanzia e saltuariamente in età matura, è ricordato con riproduzioni di opere d'arte, copie di lettere autografe e stampe. Nel 1922 è stata dichiarata monumento nazionale.

INFO:
www.magnificacomunitadicadore.it
info@magnificacomunitadicadore.it
Tel. 0435 32262

Tiziano Vecellio's birthplace

Pieve di Cadore

Tiziano Vecellio, the most important painter of the 16th Century Venetian school, was born in this building. The 15th century house, has the charm of an old Cadore home that belonged to a wealthy family. In the rooms, some walls are entirely covered in wood, the furniture is rustic and the kitchen has a traditional foghèr (fireplace). The famous painter, who lived there during his childhood and occasionally visited in adulthood, is remembered through reproductions of his artworks, copies of autographed letters and prints. In 1922, the house was declared a national monument.

INFO:
www.magnificacomunitadicadore.it
info@magnificacomunitadicadore.it
Tel. +390435 32262

Il Museo dell'Occhiale

Pieve di Cadore

Il Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore è unico al mondo per importanza e ricchezza delle sue collezioni. Due piani di esposizione che illustrano non solo la storia e l'evoluzione dell'occhiale, ma anche la nascita e lo sviluppo del distretto dell'occhialeria bellunese, con fotografie e filmati d'epoca.

INFO:
www.museodellocchiale.it
museodellocchiale@alice.it
Tel. 0435 32953

Eyeglasses Museum

Pieve di Cadore

The Eyeglasses Museum is unique for the importance and richness of its collection on display. Two floors of exhibitions illustrate not only the history and evolution of glasses, but also the beginning and development of the Belluno eyeglasses district, with photos and movies of that time.

INFO:
www.museodellocchiale.it
museodellocchiale@alice.it
Tel. +390435 32953

Il Forte di Monte Ricco

Pieve di Cadore

Si trova sull'omonima altura, destinata già in epoca preromana ad una funzione difensiva e, nell'Alto Medioevo, sede di un castello la cui torre è rappresentata nello stemma del Cadore. Alla fine del XIX secolo vi furono edificate due fortificazioni: Batteria Castello e il Forte di Monte Ricco, che vennero incluse nel sistema difensivo contro l'Austria-Ungheria. In questi ultimi anni il Forte è stato magnificamente restaurato e ora ospita eventi culturali. E' raggiungibile solamente a piedi, con breve passeggiata panoramica (dieci minuti), dal parcheggio di Piazza Martiri della Libertà, di fronte al Museo dell'Occhiale.

INFO:
www.montericco.it / info@montericco.it
Tel. 0435 780078

Monte Ricco Fort

Pieve di Cadore

The Fort is named after the Monte Ricco on which it stands and that already had a defensive role in pre-Roman times. In the Early Middle Ages, Monte Ricco was occupied by a castle, whose tower is represented in the Cadore emblem. At the end of the 19th Century two new fortifications were built there: Batteria Castello and the Fort which formed the defensive system against the Austro-Hungarian empire. In recent years the Fort has been beautifully restored and now hosts cultural events. Enjoy the 10 minutes panoramic walk among century-old trees to reach the fortress. Starting from Piazza Martiri della Libertà's parking lot, opposite to the Museo dell'Occhiale.

Il percorso "Gente di montagna"

Pozzale (Pieve di Cadore)

Passeggiando per le vie del borgo di Pozzale si dipana un racconto che narra le genti della montagna, non solo cadorina, attraverso grandi fotografie appese sui muri delle case.

Exhibition itinerary "Gente di montagna"

Pozzale (Pieve di Cadore)

Walk through the fascinating streets of Pozzale to see these large photos hanged on the walls of the houses. The images tell the stories of the residents from Cadore and other mountainous areas around the world.

La chiesa Arcidiaconale di Santa Maria Nascente

Pieve di Cadore

La Chiesa Arcidiaconale dedicata a Santa Maria Nascente è documentata dal secolo XII. È la madre di tutte le parrocchie del Cadore: fino al secolo XIV qui giungevano le genti cadorine per i riti più importanti. Al suo interno sono visibili opere d'arte, arredi antichi, argenterie, paramenti sacri e pitture di Tiziano Vecellio e della sua scuola, del Bassano, del Dolci e di Palma il Giovane.

INFO:
www.arcidiaconatodelcadore.it

Saint Maria Nascente Archidiaconal Church

Pieve di Cadore

Santa Maria Nascente's church dates back to the 12th Century. It is the mother of all parishes of Cadore. Until the 14th Century people from all over the valley came here to participate in the most important sacred ceremonies. Inside it is possible to see ancient furniture, silverware, important vestments, paintings and artworks by artists like Titian and his school, Bassano, Dolci and Palma il Giovane.

INFO:
www.arcidiaconatodelcadore.it

Il Santuario del Cristo

Pieve di Cadore

Il Santuario risale a circa sette secoli fa. Precedentemente esisteva una cappellina dedicata a S.Antonio Abate, venerato dai valligiani contro l'Herpes Zoster e la peste.
La modesta cappella divenne l'importante Santuario del Cristo, quando, nelle vicinanze, accadde un evento prodigioso. Nella primavera del 1540, alcuni contadini lavoravano i campi sottostanti con l'aiuto dei buoi; ad un tratto le bestie si fermarono e si piegarono a terra vicino "a una cassa che spuntando dal terreno ingombra il passaggio dell'aratro". Aperta la cassa, fu trovato un Crocifisso a grandezza naturale con i capelli veri, che ancora oggi è esposto sull'altare maggiore.

INFO:
www.arcidiaconatodelcadore.it

Christ Sanctuary

Pieve di Cadore

The first little chapel built on this site was dedicated to Saint Antonio Abate who was venerated against shingles and plague. In the spring of 1540, some farmers were working on the nearby fields with their oxen. Suddenly the animals stopped and bended to the field near a big box that appeared from the ground, stopping the plough.
The farmers opened the box and found a wooden crucifix with real hair. From that day, the chapel became the Christ's Sanctuary and the crucifix is still displayed above the main altar.

INFO:
www.arcidiaconatodelcadore.it

La chiesa di San Lorenzo

Sottocastello (Pieve di Cadore)

L'edificio è in stile gotico, anche se la costruzione risale al 1680. L'interno è riccamente decorato; sono pregevoli l'altare ligneo seicentesco, il Cristo sopra l'abside, il pavimento a scacchiera in pietra di Castellavazzo e gli splendidi lampadari antichi in argento veneziano.

INFO:
www.arcidiaconatodelcadore.it

Saint Lorenzo Church

Sottocastello (Pieve di Cadore)

The church is built in gothic style even if the building dates back to 1680. The interior is richly decorated. The 17th century wooden altar, the Christ over the apse, the chessboard floor made from Castellavazzo stone and the wonderful antique venetian silvery chandeliers are astonishing.

INFO: www.arcidiaconatodelcadore.it

I borghi di Rizzios e di Grea

Il piccolo villaggio di Rizzios, fondato intorno al 1600 e frazione di Calalzo, è tra i più interessanti da conoscere per la presenza di antiche abitazioni cadorine in pietra e legno, con stalla e fienile annessi, scampate ai numerosi incendi che affliggevano questo territorio. Vale una visita la chiesa di S. Anna che racchiude pregevoli opere d'arte religiosa del XVII secolo e diversi reliquiari.
Il borgo di Grea, frazione del comune di Domegge, merita di essere visto anche per la deliziosa chiesa gotica quattrocentesca di S. Leonardo e la vista strepitosa sul Centro Cadore.
Si consiglia la bella passeggiata che collega i due borghi.

INFO: Comune di Calalzo Tel. 0435 519752
www.comune.calalzo.bl.it
www.comune.domegge.bl.gov.it
PER CHIESE: don Simone cell. 3481344018

The villages of Rizzios and Grea

The small village of Rizzios is located near Calalzo. Founded in 1600, it is among the most interesting areas to visit for its ancient traditional houses and barns in stone and wood, which survived the numerous fires that affected this area. The church of Saint Anna preserves valuable works of religious art from the 17th century and several reliquaries.
Grea is part of Domegge municipality. The highlight of this village is the delightful 15th century Gothic church of Saint Leonardo. From there you can enjoy an amazing view of Centro Cadore.
We suggest the relaxing walk that connects the two villages.

La chiesa della B.V. di Caravaggio

Calalzo di Cadore

L'incantevole chiesetta dedicata alla Beata Vergine di Caravaggio si trova all'imbocco della Val d'Oten. Fu fatta costruire nel 1822 da Giuseppe Fiori di Calalzo a protezione dei pastori, dei boscaioli, dei contadini che, in quei tempi, passavano numerosi per la Valle. Fu più volte restaurata e ristrutturata. La pala d'altare è di Giovanni De Bettin, pittore di Costalta di Cadore. Sono molto belle le vetrate policrome che raffigurano l'Annunciazione e le celebri apparizioni della Madonna a Caravaggio in Lombardia, a Lourdes e a Fatima.

INFO: don Simone
cell. 3481344018

Caravaggio Church

Calalzo di Cadore

The enchanting church dedicated to the Blessed Virgin of Caravaggio is located at the entrance to the Val d'Oten. It was built in 1822 by Giuseppe Fiori from Calalzo to protect the shepherds, the tree loggers and the farmers who, in those times, passed in large numbers through the Valley. It was renovated several times. The altarpiece is by Giovanni De Bettin, a painter from Costalta di Cadore. The colorful stained glass windows depicting the Annunciation and the famous apparitions of the Madonna in Caravaggio in Lombardy, Lourdes and Fatima are very beautiful.

L'Eremo dei Romiti

Domegge di Cadore

L'Eremo dei Romiti era l'unico convento di eremiti in Cadore. Edificato nel 1720 sulla sommità del monte Froppa (1164 m), per 90 anni ha ospitato una piccola comunità di frati francescani.
È stato restaurato nel 2007-2008 e ora è un rifugio pieno di fascino. Il luogo offre un'emozionante panoramica sulla valle del Centro Cadore. L'eremo è raggiungibile dal lago Centro Cadore, a piedi, per il comodo sentiero CAI n. 347 che propone le 15 immagini delle stazioni della "Via Crucis" o per una strada ad accesso limitato.

INFO:
www.comune.domegge.bl.gov.it

The Romiti's Hermitage

Domegge di Cadore

The Romiti's Hermitage was the only hermitage in Cadore. Built in 1720 on the top of Mount Froppa (1164 m), for 90 years it hosted a small community of Franciscan friars. It was renovated between 2007 and 2008 and now it is a charming mountain hut.
In this place you will experience an outstanding panoramic view on the Centro Cadore valley.
The hermitage can be reached by foot from Centro Cadore lake taking the easy CAI path no. 347. Along the path are Stations of the Cross.

La Roggia dei Mulini lungo il Rio Rin

Lozzo di Cadore

È un suggestivo e pittoresco itinerario alla scoperta dell'archeologia industriale del territorio, quando l'acqua veniva usata come forza motrice. Lungo la roggia si possono vedere l'antica canalizzazione ricostruita, tre mulini (di cui uno completamente funzionante) e gli edifici un tempo adibiti a segheria, fucina da fabbro, lanificio.
Di notevole interesse la visita alla centralina per la produzione di energia elettrica "Baldovin Carulli", nata nel 1926 e attiva fino all'anno 2007.

INFO:
www.comune.lozzodicadore.bl.it/myportal

The "Roggia dei Mulini" along the "Rio Rin"

Lozzo di Cadore

It is an evocative and picturesque itinerary to discover the industrial archeology of the area, characterised by water mills. Along the canal you can see three mills, one of which is fully functional. The buildings on the canal were once used as a sawmill, blacksmith's forge, and woolen mill. Of particular interest is the visit to the "Baldovin Carulli" power plant, built in 1926 and active until 2007.

Il Museo della Latteria

Lozzo di Cadore

Il Museo della Latteria è un'interessante realtà nata nella sede dell'ex Latteria Sociale di Lozzo per raccontare il mondo della lavorazione del latte in Cadore. Antichi arredi, attrezzi originali, grandi immagini storiche e filmati-interviste spiegano ai visitatori la particolarità e la tradizione di un piccolo caseificio di montagna. In una sala a sé stante trova spazio la storia dell'alpeggio, momento fondamentale delle attività di allevamento degli animali.

INFO:
www.comune.lozzodicadore.bl.it/myportal

Dairy Museum

Lozzo di Cadore

The Dairy Museum is located in the former Social Dairy farm of Lozzo, and it shows how milk was processed to obtain cheese, butter and ricotta. Ancient furniture, original tools, great historical images and videos make visitors take a real journey through time, explaining the tradition of a mountain dairy farm. A room is dedicated to the history of the mountain pasture, a fundamental moment of farming.

Il Santuario della Madonna di Loreto

Lozzo di Cadore

Il mistico Santuario, immerso nel verde, sorge lungo un' antica via preromana e risale al XVII secolo. La sua storia comincia con una leggenda legata al voto di un venditore viandante e a un'immagine della Madonna di Loreto, che, tra tante che possiede, insistentemente compare tra le sue mani e che egli, alla fine, appende a un albero del luogo come ex voto. Prima della chiesetta vi era certamente un capitello o un tempietto.
Il caratteristico edificio conserva al suo interno due bellissimi altari in legno ad intaglio dorato con interessanti pale contenenti immagini devozionali.

INFO:
www.comune.lozzodicadore.bl.it/myportal

Madonna di Loreto Sanctuary

Lozzo di Cadore

This mystic Sanctuary, surrounded by autochthonous flora, stands nearby an ancient pre-Roman road and dates back to the 17th Century. The legend tells that a merchant had Madonna of Loreto appearing all the time among the picture he was selling. A small temple and then the Sanctuary was built where the merchant hanged one of his Madonna of Loreto pictures on a tree as a votive offering. The building preserves two beautiful carved wooden altars with interesting altarpieces containing devotional images.

Il Forte del Monte Miaron

Lorenzago di Cadore

Facile passeggiata, con partenza dal passo Mauria, che risale con pendenza costante e ampi tornanti lungo la stradina militare fino all'ex caserma posta alla falda nord del monte Miaron. L'importanza della posizione risiedeva soprattutto nel suo dominio visivo, spaziante su un vasto territorio a cavallo tra Carnia e Cadore. Iniziato a costruire nel 1910, la sua funzione era destinata a diventare quasi esclusivamente di appuntamento, ossia di informazione e direzione del tiro delle altre unità d'artiglieria. Nel periodo invernale il percorso è allestito per la percorrenza con sci d'alpinismo e ciaspole.

Mount Miaron Fort

Lorenzago di Cadore

An easy walk that starts from the Mauria pass, goes up a steep slopes and back along the military road up to the fort. The position, on the northern slope of Mount Miaron, gave a good defensive view over the Carnia and Cadore area. Built in 1910, its function was destined to give information and direction to artillery units. In winter the route is set up for ski mountaineering and snowshoeing.

Il Museo del Papa

Lorenzago di Cadore

Il museo è nato nell'anno 2005, alla morte del Beato Papa Giovanni Paolo II, per dedicare qualcosa di tangibile alle sei presenze papali nel piccolo paese cadorino. Ha sede nello storico edificio della canonica. L'esposizione permanente dedicata alla presenza dell'illustrissimo personaggio attira per gli oggetti appartenutigli, le vesti e per le foto che lo ritraggono mentre passeggiava sorridente nelle nostre valli.

Aperto nel periodo estivo, si accettano comunque aperture straordinarie previo richiesta. Referente: Rosanna Piazza tel. 0435 75188

Pope Museum

Lorenzago di Cadore

The museum opened in 2005 after the death of Blessed Pope John Paul II to dedicate something tangible to the six papal presences in this small village of Cadore. It is located in the historic building of the rectory. The permanent exhibition dedicated to the presence of this very illustrious character displays some of his possessions, his clothes and photos of his visits to the valley.

Open daily during the summer. The exhibition can also be viewed with a prearranged visit. Contact Rosanna Piazza on phone: +390435 75188

La chiesa della Madonna della Difesa

Lorenzago di Cadore

Fu costruita in seguito alla peste che nel 1511-1512 aveva falcidiato circa un terzo della popolazione. Alle spese concorsero in gran parte le donne rimaste vedove, che offrirono oggetti d'oro e d'argento. Subito dopo l'edificazione la peste, che accennava a rincrudire, rapidamente scomparve. Subì nel corso degli anni 2 incendi e l'attuale costruzione è del 1841. Di particolare valore, lo storico organo del 1764 del maestro organaro Niccolò Moscatelli.

Aperta da Luglio ad Agosto dalle 9:30 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Madonna of Defence Church

Lorenzago di Cadore

It was built following the plague that between 1511 and 1512 killed almost a third of the population. Most of the widows contributed to the building expenses by offering gold and silver. Once the church was completed the plague, which looked like it was making a recurrence, quickly disappeared. It suffered two fires over the years and the current building dates back to 1841. Of particular value is the historic organ from 1764 created by the master organ builder Niccolò Moscatelli.

Open from July to August from 9:30 to 12 and from 17 to 19.

La chiesa di Sant'Antonio Abate in Coresiei

Lorenzago di Cadore

La chiesa di Sant'Antonio Abate, in località Coresiei, si trova immersa nel bosco lungo la vecchia strada che porta al Passo Mauria a 2 km dal paese.
La località è stata scelta perché in questo luogo sorgeva un antico capitello dedicato al santo.
Fu consacrata nel 1790, ma poi subì saccheggiamenti e profanazioni dagli invasori Francesi ed Austriaci e venne infine sconsacrata nel 1881.
Fu riconsacrata cent'anni dopo.

Saint Antonio Abate in Coresiei Church

Lorenzago di Cadore

The church of Saint Antonio Abate, in Coresiei, is nestled in the woods along the old road leading to Passo Mauria, 2 km from the village. The location was chosen because there was an ancient chapel dedicated to the saint.
It was consecrated in 1790 but then looted by the French and Austrian invaders and desecrated in 1881. It was consecrated again a hundred years later.

Col Ciampon

Vigo di Cadore

Il sito è raggiungibile da Laggio di Cadore con una semplice passeggiata lungo la bella arteria militare. La postazione, recentemente restaurata dal Comune di Vigo di Cadore, faceva parte di un insieme di difese volute su tutti i colli circostanti subito dopo il 1866. Durante la Grande Guerra il "punto di appoggio" fu potenziato con postazioni coperte in blockhouse, piazzole per cannoni, osservatori per artiglieria, baraccamenti che ospitavano il presidio di 120 uomini e un forte italiano
di seconda linea.

Col Ciampon

Vigo di Cadore

The site can be reached from Laggio di Cadore with an easy walk along the well-preserved military road. The military post, recently restructured by the Municipality of Vigo di Cadore, was part of a set of defences built on all the surrounding hills immediately after 1866. During the Great War the post was reinforced with covered blockhouses, pitches for cannons, artillery observation posts, a 120-man barracks and a second-line Italian fort.

La chiesa di Sant'Orsola

Vigo di Cadore

La piccola chiesa di Sant'Orsola stata costruita nel 1345 e consacrata nel 1348 come cappella funeraria privata. L'interno è interamente affrescato: sulle pareti si sviluppa un pregevole ciclo pittorico che raffigura la storia di Sant'Orsola, vergine e martire, principessa bretone convertitasi al cristianesimo e uccisa a Colonia dagli Unni. Nella chiesa si trova pure un altare ligneo cinquecentesco a battenti, intagliato dallo scultore tedesco Michael Parth, inglobato successivamente in un altare barocco.

Saint Orsola Church

Vigo di Cadore

The small church of Sant'Orsola was built in 1345 and was consecrated in 1348 as a private funeral chapel. The interior is entirely frescoed. On the walls there is a valuable pictorial cycle illustrating the story of Sant'Orsola, a virgin and martyr Breton princess who converted to Christianity and was killed in Cologne by the Huns. In the church there is also a sixteenth-century wooden altar with doors, carved by the German sculptor Michael Parth, later incorporated into a baroque altar.

La chiesa della Madonna della Difesa

Vigo di Cadore

Un tempo la fede cristiana era la linfa della popolazione, così ci si affidava alla Madonna e ai Santi per chiedere la grazia, il perdono, miracoli e protezione. A inizio Cinquecento, quando le temibili soldatesche dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo scesero per queste vallate, i cadorini chiesero l'aiuto alla Vergine e per ringraziarla dello scampato pericolo fecero edificare questa suggestiva chiesa votiva.
È un significativo esempio di incontro tra culture artistiche differenti: l'architettura è quella tipica del gotico alpino, l'interno presenta una variegata stratificazione pittorica, con opere dal 1500 al 1700. Semplicissima struttura ma ricca di arte e di valenza spirituale e devozionale.

Madonna of Defence Church

Vigo di Cadore

Once upon a time the Christian faith was the lifeblood of the population, so we entrusted ourselves to the Madonna and the Saints to ask for grace, forgiveness, miracles and protection. At the beginning of the 16th Century, when the fearsome soldiers of Emperor Maximilian of Hapsburg descended through these valleys, the people of Cadore turned to the Virgin Mary for help. In order to thank Her for the lucky escape they built this beautiful votive church. It is a classic example of the encounter between different artistic styles: the architecture is Alpine Gothic, the interior has a varied pictorial stratification, with works from the 16th to the 18th Century. It is a very simple building but it is rich in art and full of spiritual and devotional values.

La chiesa di Santa Margherita

Laggio (Vigo di Cadore)

L'edificio è stato costruito nel 1250 ed è probabilmente il più antico del Cadore. La chiesa è rimasta quasi intatta dopo il grande incendio che a metà Cinquecento distrusse l'antico borgo. All'interno si trova un pregevole ciclo di affreschi in stile bizantino, risalente al XIII-XIV secolo, e un soffitto ligneo a cassettoni con rosette del XVII secolo. Gli affreschi raffigurano la Natività di Cristo (secondo l'iconografia bizantina), l'istituzione della Chiesa, immagini di Maria e dei Santi della tradizione popolare, il Giudizio finale. La santa titolare, Margherita, era molto invocata nel Medioevo come protettrice delle partorienti.

Saint Margherita Church

Laggio (Vigo di Cadore)

The Church was built in 1250 and is probably the oldest building in Cadore. It has remained almost intact after the great fire that destroyed the ancient village in the mid-16th Century. Inside there is a valuable cycle of Byzantine style frescoes, dating back to the XIII-XIV century, and a wooden coffered ceiling with 17th century rosettes. The frescoes depict the Nativity of Christ (according to the Byzantine iconography), the foundation of the Church, images of Mary and the Saints of popular tradition and the Last Judgment. The patron Saint Margherita was invoked in the Middle Ages as a protector of women in labor.

I musei

Val Comelico (Campolongo)

Oltre all'albergo diffuso, in Comelico abbiamo anche il museo diffuso. In primis Algudnei a Dosoledo ("Algu d nei" = qualcosa di noi) per sapere qualcosa su noi. A seguire, ma non meno importanti, il museo surrealista Regianini a Costalissoio, il museo "Casa Angiul Sai" a Costalta, il museo paleontologico di Danta, il museo etnografico "*La Stuä*" di Casamazzagno e a Padola il museo della cultura alpina Ladina del Comelico e il museo "La Stua" (sbarramento che si utilizzava anticamente per fluitare il legname).

Museum

Val Comelico (Campolongo)

In addition to the concept of "hotel diffuso" (litterally "scattered" or "dispersed" hotel), Comelico offers the "museo diffuso" ("widespread museum"). At Algudnei in Dosoledo ("Algu d nei"= something about us) you can learn something about us. Other museums include the "Regianini surrealistic museum" in Costalissoio, the "Casa Angiul Sai" museum in Costalta, the paleontological museum of Danta, the ethnographic museum "La Stuä" in Casamazzagno and the museums of alpine culture "Ladina del Comelico" and "La Stua" (barrier which was anciently used to flow timber) both in Padola.

Le chiese

Val Comelico (Campolongo)

Le chiese, talune antiche vedi la chiesa di San Nicolò (1475) nel paese omonimo, la chiesa di Sant'Antonio Abate (1538) a Candide e di San Leonardo (1548) a Casamazzagno altre più recenti. Degna di nota per la sua stranezza è la chiesa della Madonna della Difesa in Val Frison a 6 chilometri dopo l'abitato di Campolongo: costruita dopo il 1920 con un'architettura stravagante e ricostruita dopo l'alluvione del 1966 (identica ma non più attorniata dai campanili dei paesi del Comelico).

Churches

Val Comelico (Campolongo)

Among the most ancient churches, worth mentioning are the church of San Nicolò (1475) in the village of the same name, the church of Sant'Antonio Abate (1538) in Candide and San Leonardo (1548) in Casamazzagno. Noteworthy for its peculiarity, the church of Madonna della Difesa in Val Frison is located 6 kilometers past the village of Campolongo and was built with extravagant architecture after 1920. It was then rebuilt after a flood in 1966 identical to the original church but no longer surrounded from the bell towers of the Comelico villages.

Rievocazioni storiche
Historical re-enactments

Festa di Santa Plonia (Apollonia)
Maschere Tradizionali- Traditional masks
Valcomelico — Dosoledo
Febbraio - February
INFO: www.cheidsantaplonia.it

I Murales viventi
Cibiana di Cadore
Fine luglio/Primi di agosto
Late July / Early August
INFO: facebook -> Comitato Turistico di Cibiana

Viaggio nel passato
Mostra di arti e mestieri
Borgata Costa — Valle di Cadore
Terzo fine settimana di luglio
Third weekend in July
INFO: Pro Loco Valle
valledicadoredolomiti@gmail.com

Palio di S. Martino
Vigo di Cadore
Fine agosto
End of August
INFO: www.vigomedievale.it

Anna

PIATTI DELLA TRADIZIONE ... QUASI DIMENTICATI

La Polentina

Ingredienti per 4 persone:
280 g di farina di mais bramata di ottima qualità, 2 l d'acqua, sale quanto basta, latte fresco intero di alta qualità q. b. (50 ml circa a persona), ricotta leggermente affumicata q. b., burro q. b. (20 g circa a persona)

Procedimento:
Portate a bollore l'acqua con un pò di sale. Fate scendere a pioggia la farina, mescolando con una frusta per evitare la formazione di grumi. Cuocete a fuoco dolce, rimestando sovente con un cucchiaio di legno, per circa quaranta minuti.
La polenta deve risultare morbida; se in corso di cottura tendesse a prender consistenza, aggiungete via via dell'acqua calda leggermente salata.
Quando sarà pronta, versate in ogni fondina un pò di latte a temperatura ambiente, deponete delle cucchiaiate di polenta morbida e completate il piatto condendo con una dose generosa di ricotta affumicata grattugiata grossolanamente e di burro fuso spumeggiante color nocciola.
Portate subito in tavola, assaporate lentamente questo sostanzioso piatto molto, ma molto tradizionale e godete!

Polentina

Ingredients (serves 4):
280g premium quality cornmeal; 2 litres water; salt to taste; high quality fresh whole milk, kept at room temperature (about 50ml per person); slightly smoked ricotta to taste; butter (about 20g per person).

Method: *Add a little salt to the water and bring to a boil. Pour the cornmeal into the water, stirring with a whisk to avoid lumps. Cook for about 40 minutes over a low heat, stirring frequently with a wooden spoon.*
The polenta must be kept soft. If the polenta becomes quite thick, thin it with a little warm water, slightly salted.
When it is ready, pour a little milk into each shallow bowl, cover with a few spoonfuls of soft polenta, and season with a generous amount of coarsely grated smoked ricotta and hazelnut-coloured foamy melted butter.
Immediately bring the bowls to the table, and slowly savour this very traditional dish. Enjoy!

La Peta de sorgo coi fighe

(dolce rustico a base di farina di mais e fichi secchi)

Ingredienti per 12 porzioni:
150 g di zucchero, 150 g di farina 00, 300 g di farina di mais, una pizzicata di sale, una bustina di lievito per dolci, un uovo, un bicchierino di grappa, la scorza grattugiata di un limone non trattato, 3 cucchiai di olio di semi di mais (o 4 cucchiai di burro sciolto), 250 g di fichi secchi tagliati a pezzi (come variante si possono usare anche 125 g di fichi secchi e 125 g di uva sultanina), 200 ml di latte intero fresco

Procedimento: Mettete in una ciotola gli ingredienti secchi nell'ordine in cui sono elencati e mescolate. Unite gli ingredienti liquidi , sempre rimestando e, da ultimo, il latte a temperatura ambiente. Amalgamate il tutto fino a ottenere un composto morbido e cremoso che verserete in una tortiera rettangolare rivestita di carta da forno (se fosse necessario aggiungete qualche goccio di latte in più). Cospargete la superficie di zucchero semolato: ciò conferirà al dolce un particolare aspetto rustico che ricorda le torte della nonna. Cuocete in forno preriscaldato a 175° per 30/35 minuti: la péta sarà cotta quando infilando uno stecchino al centro ed estraendolo, risulterà asciutto. Lasciate raffreddare il dolce, sformatelo, affettatelo e gustatelo. Con il passare dei giorni la peta diventerà ancora più buona!!!

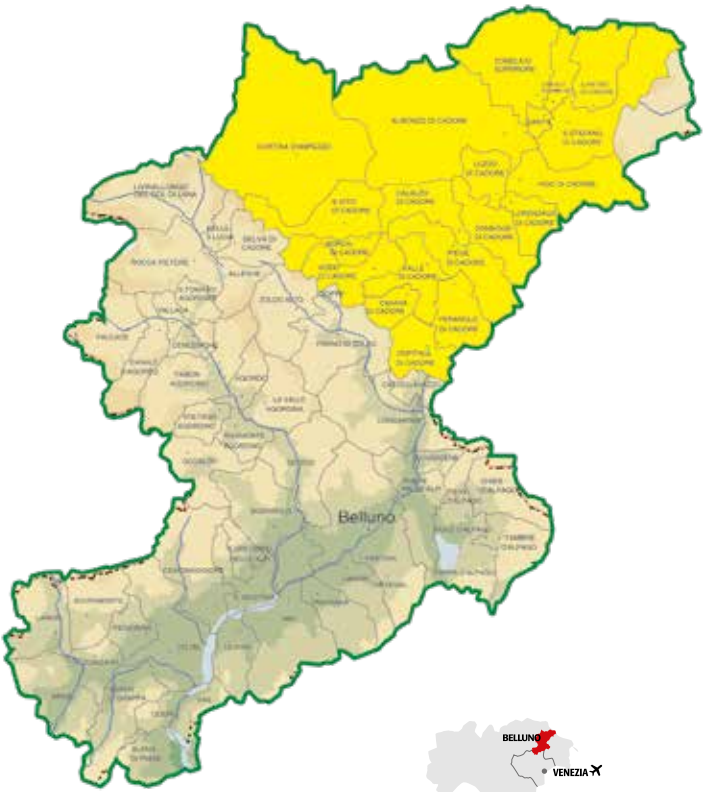
La Peta de sorgo coi fighe

(Rustic cake made with cornmeal and dried figs)

Ingredients (serves 12):
150g sugar; 150g white flour; 300g cornmeal; a pinch of salt; a sachet baking powder; 1 egg; 1 small glass of grappa; the grated zest of an organic lemon; 3 tablespoons of corn seed oil (or 4 tbsp. of melted butter); 250g dried figs, chopped (125g dried figs and 125g sultanas can also be used as an alternative); 200ml fresh whole milk, at room temperature.

Method: Put the dry ingredients in a bowl in the order in which they are listed, and mix. Add the liquid ingredients, stirring steadily. Lastly, add the milk. Mix everything until soft and creamy (if the mix is too hard, add a few drops of milk). Pour the mixture into a rectangular cake tin lined with baking parchment. Sprinkle the surface with granulated sugar: this will give the cake a particular rustic appearance, reminiscent of grandma's cakes. Bake in a preheated oven at 175C for 30-35 minutes. Check that the cake is ready by inserting a toothpick in its center and pulling it out: if it is dry, the "peta" is ready. Let the "peta" cool; take it out of the tin, slice it and savour it. As days go by, the "peta" will taste even better!

CADORE



Cadore Dolomiti

PRO LOCO BORCA DI CADORE
e-mail: infoborca@libero.it

PRO LOCO CALALZO DI CADORE
e-mail: prolococalalzo@dolomititerme.it

PRO LOCO CAMPOLONGO DI CADORE
e-mail: prolococianplongo@prolocobellunesi.it

PRO LOCO DI CIBIANA DI CADORE
e-mail: ciasadedute@yahoo.it

PRO LOCO DOMEGGE DI CADORE
e-mail: prolocodomegge@prolocobellunesi.it

PRO LOCO LORENZAGO DI CADORE
e-mail: prolocolorenzago@gmail.com

PRO LOCO LOZZO DI CADORE
e-mail: prolocolozzocadore@gmail.com
www.comune.lozzodicadore.bl.it/myportal

PRO LOCO PERAROLO DI CADORE
e-mail: prolocoperarolodicadore@prolocobellunesi.it

PRO LOCO PIEVE DI CADORE
e-mail: prolocotiziano@gmail.com

PRO LOCO VALLE DI CADORE
e-mail: valledicadoredolomiti@gmail.com
www.valledicadoredolomiti.it

PRO LOCO VIGO DI CADORE
e-mail: prolocovigo@gmail.com

PRO LOCO VODO DI CADORE
e-mail: info@prolocovodo.it
www.prolocovodo.it

www.prolocobellunesi.it

CONSORZIO PRO LOCO
CADORE

Ringraziamenti - Thanks

Si ringrazia per la collaborazione - *Thanks to*:
la Magnifica Comunità di Cadore, l'Unione Montana Centro Cadore, il Consorzio di Promozione Turistica "Cadore Dolomiti", la Fondazione Museo dell'Occhiale, Silvia Calligaro (vice Sindaco di Vigo di Cadore), Elisa Del Favero (Consigliere del Comune di Calalzo), Matteo Gosetti (Sindaco di Cibiana), Luigi Belfi, Lucia Carrara, Francesco Cervo, Federico Cosmi, Danilo De Martin, Lorena Del Favero, Maria Teresa Del Pizzo, Vittore Doro, I Narli del Comelico, Letizia Lonzi, Elena Maierotti, Tom Peri, Valentino Suani, Juan Torres Battlò, Francesca Trevisan, Paola Zandegiacomo De Zorzi.

Foto - *Photos*:
Alessandra Masi (Foto di copertina), Rossana Mainardi (pag. 6, 7, 23), Ass.ne "Parco dei Sogni" (pag. 24, 25), Francesca Casanova (pag. 36,37), Archivio Dolomiti Contemporanee (pag. 38), Giorgia Hofer (pag. 54), Franco Oliveri-FROL (pag. 12, 31, 34, 52, 53, 55, 60, 67), Giacomo De Donà (pag. 63), Roberto De Meio (pag. 72).

Progetto grafico: Mivy.it - Belluno
Stampa: Tipografia Piave - Belluno

CONSORZIO PRO LOCO
CADORE

CONSORZIO PRO LOCO CADORE
Piazza Municipio, 13
32044 - Pieve di Cadore (BL)
email: consorzioprolocadore@prolocobellunesi.it